



Unioncamere, invecchiano le piccole imprese italiane, 10,7% titolari over 70

Descrizione

(Adnkronos) Invecchiano le piccole imprese italiane seguendo il trend della popolazione del Belpaese. A giugno 2025 i titolari d'impresa con almeno 70 anni erano 314.824, pari al 10,7% del totale: erano 290.328 nel 2015 (8,9%). Un aumento di 24.496 unità in un decennio in cui invece l'intero universo delle imprese individuali si è ridotto di oltre 300mila unità. A quanto emerge da uno studio di Unioncamere-InfoCamere sulla base dei dati del Registro delle Imprese delle Camere di commercio.

Il fenomeno è particolarmente accentuato nel Sud: Basilicata (15%), Abruzzo (14%), Sicilia, (13,3%), Puglia (13,2%) sono tra le regioni con la maggiore incidenza di over 70. Da segnalare anche la coppia Umbria-Marche, in cui la quota dei titolari over 70 supera il muro del 14%. In alcune province si toccano punte record: Grosseto (18,7%), Trapani e Chieti (17,6%), Taranto (15,9%), Enna (15,6%). Molto contenuta, invece, la presenza di titolari ultrasettantenni nelle grandi città: Milano (6,4% sul totale), Torino (6,5%), Napoli (8,3%).

Nel decennio 2015-2025, il numero di titolari d'impresa over 70 è aumentato in oltre due terzi delle province italiane, ma con dinamiche molto diverse. In valore assoluto, le province che registrano gli incrementi più consistenti di imprenditori over 70 sono: Palermo (+1.840) Torino (+1.794) Milano (+1.763) Napoli (+1.439) Reggio Calabria (+1.314). Aree caratterizzate in parte da una base imprenditoriale ampia e, dall'altra, dalla persistenza di modelli familiari nelle attività più tradizionali.

Quanto alle variazioni nel peso percentuale degli over 70 sul totale dei titolari, nell'arco del decennio considerato emergono province dove l'invecchiamento è particolarmente rapido: il caso di Enna +5,2 punti percentuali, Crotone: +4,8 punti, Chieti: +4,6 punti, Vibo Valentia: +4,5 punti, Grosseto +4,3 punti (18,7%). In queste realtà, spesso rurali, del Sud o interne il dato segnala una fragilità strutturale: si tratta di microimprese tradizionali, spesso a conduzione familiare, dove mancano ricambi generazionali e attrattività per i giovani. Questa polarizzazione territoriale solleva interrogativi su come sostenere il passaggio generazionale e su quali politiche attivare per accompagnare l'uscita degli imprenditori anziani, garantendo continuità alle attività economiche più radicate nel tessuto locale.

Il settore dove il fenomeno Ã¨ piÃ¹ marcato Ã¨ lâ??agricoltura: qui quasi un titolare su tre (28,3%) ha almeno 70 anni. Seguono le attivitÃ estrattive (50,7%, su valori assoluti perÃ² molto piccoli), la fornitura di energia (20,1%) e lâ??artigianato manifatturiero (9,6%).

In fondo alla classifica, i comparti piÃ¹ innovativi come Ict (4,2%) e consulenza (4,9%).

Lâ??invecchiamento dei titolari riflette una doppia dinamica: da un lato il rallentamento del ricambio generazionale, dallâ??altro la resistenza, anche culturale, a cedere la guida dellâ??attivitÃ . Il dato preoccupa soprattutto per le piccole imprese tradizionali, spesso familiari e radicate nel territorio, dove il passaggio di testimone Ã¨ cruciale per garantirne la sopravvivenza.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 8, 2025

Autore

redazione

default watermark